ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 107

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible] 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI' 20-21 Agosto 1947

L. [illegible] (abbonamento)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. [illegible], Necrologie L. 50 — Regionale la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono [illegible]) [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930 — Copie arretrate [illegible] numero doppio.

TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE

Battaglia in pieno sviluppo sul terreno economico

Mentre sta per decidersi una più frequente distribuzione di generi tesserati e altre misure a sollievo delle categorie più bisognose, le sinistre si dichiarano insoddisfatte e minacciano energiche azioni sindacali in tutto il paese

ROMA, mercoledì sera.

Alle ore 11 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza di De Gasperi, si è svolta la seconda riunione dei ministri tecnici, con l'intervento dei ministri.

Nell'adunanza è stato esaminato a lungo il problema dell'aumento dei prezzi, nonchè la proposta fatta al riguardo dalla Confederazione del Lavoro, con speciale riferimento alla richiesta da questa fatta perchè venga applicato il tesseramento differenziato, specie sul pane e sulla pasta, dal 1° ottobre.

La riunione continua mentre stiamo telefonando.

Ma la C.G.I.L. non è soddisfatta dell'andamento delle discussioni ed ha convocato d'urgenza per domani sera il suo Comitato esecutivo per esaminare in risposta del Governo al noto memoriale e per decidere sulle agitazioni dei tessili, chimici e metallurgici che minacciano di passare allo sciopero per ragioni salariali e contrattuali.

Negli ambienti comunisti si afferma che il malcontento dei lavoratori non si limita a queste tre categorie. « Le insostenibili ed allarmanti condizioni derivanti dal continuo aumento del costo della vita — si rileva — provocano numerosissime mozioni di protesta che vengono inviate alla Confederazione del Lavoro perchè se ne faccia interprete ». In proposito si cita la mozione della Camera del Lavoro di Roma, con la quale si chiede che, ove le trattative con il Governo non giungano presto ad una favorevole soluzione, sia iniziata una forma di energiche azioni sindacali su tutto il territorio nazionale.

Negli ambienti governativi si afferma che il Governo, pur tenendo nel massimo conto le aspirazioni dei lavoratori quali sono espresse dalla Confederazione del Lavoro, non può prendere decisioni improvvise, che potrebbero aggravare le cose.

La lotta contro il carovita — ripetono — non va affrontata con provvedimenti demagogici, che gli stessi lavoratori, per dolorosa esperienza, sanno in realtà a che cosa portano.

Ogni sforzo, si dice, deve essere fatto al risanamento effettivo dell'economia nazionale, alla stabilizzazione della lira, senza la quale ogni provvedimento si rivelerebbe, a brevissima scadenza, aleatorio ed illusorio.

La più frequente distribuzione di viveri tesserati, una migliore organizzazione delle distribuzioni stesse, che può arrivare fino al tesseramento differenziato e altre misure che saranno annunciate nei prossimi giorni, recheranno — secondo tali ambienti — un immediato sollievo alle categorie più disagiate.

Per i nenniani questo significa che il Governo cerca di riprendere l'iniziativa « mentre le masse popolari nutrono molta maggior fiducia nella Confederazione del Lavoro che nel Governo ».

Ma anche questa argomentazione è contestata dai rappresentanti del Governo i quali rilevano che ognuno ha il suo compito.

Insomma la battaglia fra il Governo e l'opposizione di sinistra è in pieno sviluppo. Il terreno scelto è quello economico che appare come quello più vantaggioso per gli attaccanti. Tuttavia il Governo ostenta una grande serenità. Ma la battaglia si preannuncia assai dura, anche per l'atteggiamento dei quattro partiti che si mostrano risoluti ad avversare eventuali concessioni governative ai lavoratori.

L'on. De Gasperi dal Capo dello Stato

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina a Palazzo Giustiniani è avvenuto l'annunciato incontro tra il Capo dello Stato ed il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. Il colloquio si è iniziato alle ore 9,30 ed è durato oltre un'ora. Il Presidente ha messo al corrente De Nicola della situazione internazionale con speciale riguardo agli accordi economici.

Giannini in veste di signor Smith

Lo chiamano in America il "plebeo intellettualizzato,, e lo considerano, con Togliatti e Saragat, una delle tre personalità della nuova democrazia italiana

Roma, mercoledì sera.

Guglielmo Giannini

Guglielmo Giannini fa parlare di sè. Dice che per lui non c'è nulla di più importante da fare che prendere i bagni nelle acque di Sorrento, ma intanto fra un bagno e l'altro concede interviste. Due nel giro di quarantott'ore.

E' apparsa inoltre sul diffuso settimanale americano Newsweek una corrispondenza da Roma sulla situazione politica in Italia, nella quale si parla quasi soltanto di Giannini. Si intitola « Il signor Smith italiano guadagna terreno ». Smith è il cognome più diffuso in America e si dice signor Smith per dire uomo della strada, uomo qualunque. Questa corrispondenza francamente ci sorprende e non solo perchè afferma che il signor Smith italiano, cioè l'uomo qualunque Giannini, guadagna terreno proprio in un momento in cui la stessa Giannini è costretto ad ammettere che il partito necessita di una chiarificazione ed all'accorrenza di una « purga », come quella di alcuni mesi fa, in cui fu coinvolto Patrizi, ma anche per altre affermazioni.

Noi credevamo, anche perchè certo disdirebbe un'intervista, che avesse riempito le orecchie, che la nuova democrazia italiana non avesse rivelato personalità politiche. Ma ecco che un osservatore straniero, pur ammettendo l'effetto dirompente della distruzione operata dal fascismo della classe dirigente, aggiunge tuttavia che « il vuoto si va riempiendo di nuovi nomi e di nuove fisionomie più regionalmente di quanto non avvenga in Francia od in Inghilterra » e fa i nomi: il « mangiapreti » Togliatti, l'« amletica » Saragat, il « plebeo intellettualizzato » Giannini.

Di Giannini dice cose che potranno fargli piacere ed altre che glielo faranno meno. Dice che « scrisse prima della guerra commedie di secondo mano che il pubblico ha dimenticato », ma poi afferma che quei corrispondenti americani che lo hanno chiamato fascista non erano nel vero. E non tanto perchè Giannini ha messo alla porta Patrizi, troppo tenero verso Salò, o perchè l'altro giorno ha dichiarato ad un giornalista che chiederà al congresso qualunquista « massimi poteri per cacciare fuori del partito questo gruppo di nostalgici fascisti, questa gente che vorrebbe che io facessi il duce per poter così fare i comodi con l'uccellone in festa ».

Non tanto per questo quei corrispondenti hanno torto a chiamarlo fascista. Essi hanno torto in genere quando chiamano fascisti tutti coloro che non sono con l'estrema sinistra. Questo dipende anche dalla confusione del vocabolario ed il giornalista del settimanale americano lo ammette: « E' difficile rendersi conto — scrive — che, mentre liberale nel nostro paese denota simpatia verso l'Unione Sovietica, in Italia, e nel resto dell'Europa occidentale, significa ostilità al comunismo ».

Ma il corrispondente poi non è nel vero quando afferma che certi incontri fra Giannini e Togliatti « sono accidentali e meno importanti dei rapporti del leader qualunquista coi pensatori ed esponenti del liberalismo classico, Croce, Einaudi, Corbino ed i loro colleghi ».

I rapporti fra Giannini e Croce sono, per esempio, tuttora cattivi. Quando il leader liberale parlò l'ultima volta alla Costituente sul trattato di pace, Giannini ostentatamente uscì dal suo banco ed abbandonò l'aula. Un giornale il giorno appresso gli rimproverò tale gesto. Giannini disse in privato che se n'era andato perchè era troppo commosso, ma nessuno gli credette.

Sandro De Feo

Perchè Attlee se ne vuole andare?

Ipotesi americane sulla rivelazione londinese La successione Bevin appare la più probabile

Londra, mercoledì sera.

La notizia che Attlee intende presentare le dimissioni non appena le conversazioni finanziarie a Washington avranno superato il punto critico, ha prodotto viva sensazione, non solo in Inghilterra, ma anche in America.

Qualche osservatore d'oltre Atlantico ha avanzato perfino l'ipotesi che l'informazione faccia parte di una manovra destinata a convincere gli americani della gravità della situazione inglese. I tecnici di cose finanziarie non sono però di questa idea, dato che è la stessa grave crisi economica attraversata dall'Inghilterra a impressionare il pubblico degli Stati Uniti.

Attlee dunque ha voluto far risuonare una grancassa quando ha detto di voler andarsene (sempre che la rivelazione del *Daily Mail* sia vera, come appare quasi certo) ha semplicemente espresso la sua intenzione. I motivi di salute per giustificare una simile decisione ci sono. Durante gli ultimi mesi la attività del Premier è stata febbrile e questo sforzo ne ha logorato il fisico pur robusto. D'altra parte l'esperimento socialista inglese non ha dato finora i frutti sperati. E' possibile pertanto che, entrando in una fase critica, i capi del partito laburista pensino di contrapporre all'opposizione di un Churchill, nuovamente battagliero e minaccioso come ai suoi tempi migliori, l'azione di un uomo più rappresentativo e dalla figura maggiormente marcata di Attlee.

Anche in questo senso si pensa al ministro degli Esteri Bevin, che negli ambienti laburisti è considerato il n. 1 del partito.

Un altro possibile successore di Attlee sarebbe l'attuale Lord presidente del Consiglio, Herbert Morrison. Tuttavia sembra che quest'ultimo non si senta di assumersi tutte le responsabilità derivanti dalla carica di Primo Ministro, tanto più che anch'egli è stato sottoposto a duri sforzi.

Il medico di Hitler condannato a morte

Vent'anni di carcere alla dottoressa di Ravensbruk

Norimberga, mercoledì sera.

Dopo nove mesi di udienze, si è concluso il processo contro i quindici dei più eminenti medici nazisti, accusati di orribili delitti contro l'umanità.

Il principale imputato, prof. Karl Brandt, medico personale di Hitler, è stato condannato alla pena di morte mediante impiccagione. Sono pure stati condannati a morte i dottori Gerhard, presidente della Croce Rossa tedesca, Rudolph Brandt, segretario di Himmler, mugrowski, capo degli istituti igienici della S.S., Blovers, Viktor Brack e Waldemar Hoven, ufficiale medico del campo di Buchenwald.

La dottoressa Herta Oberhauser, in sola donna tra gli imputati, addetta al terribile campo di Ravensbruck, dove morirono migliaia di donne, è stata condannata a vent'anni di carcere.

Nenni ad Aosta

Hanno ieri lasciato la Valle gli on. Einaudi e Terracini

Aosta, mercoledì sera.

E' giunto a Cogne l'on. Nenni che vi si tratterrà fino a sabato.

L'on. Einaudi, che si è incontrato a Py coll'eminente giurista avv. Bolla, presidente della Corte Federale Svizzera e della Corte Internazionale dell'Aja, è partito alla volta di Roma per partecipare alla prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Anche il presidente della Costituente on. Terracini, che ha soggiornato per due settimane, unitamente alla signora, alle baite di Chenail, nell'alta Valtournanche, ha lasciato la valle d'Aosta.

Allarme a Cervinia: è scomparso Carrel

Partito 4 giorni fa per compiere un'ascensione con un cliente, non ha più dato notizie di sè - Rifugiato in una capanna svizzera?

Cervinia, mercoledì sera.

Da ieri le guide della Valtournanche sono in allarme per il mancato ritorno della guida Luigi Carrel, detto «Carellin», che doveva già rientrare lunedì sera da una scalata nella zona del Cervino con un cliente, il giovane dottor Carlo Taddei.

Per compiere la scalata, i due erano partiti sabato da Cervinia e domenica dalla Capanna Amedeo di Savoia.

Si ritiene che, causa i numerosi temporali verificatisi nella zona, il Carrel e il Taddei abbiano dovuto variare il programma della loro ascensione e siano stati costretti a pernottare in qualche isolata capanna svizzera.

Comunque, stamane, non avendo avuto notizie di essi, nè da Zermatt nè da Breil, sono partite due squadre per compiere ricerche. Tuttavia non si nutrono per ora eccessive apprensioni, dato il valore della guida ed anche del suo cliente, che è un ottimo, provato alpinista.

Luigi Carrel (a destra) fotografato sullo sfondo del «suo» Cervino, insieme al l'alpinista torinese Perino, al termine di una difficile ascensione.

Sfracellati da una tempesta di pietre

La sciagura del Cervino - I fratelli del Pellissier si trovavano a poche centinaia di metri

Cervinia, mercoledì sera.

E' giunto a Cervinia nella notte il padre della disgraziata alpinista Liana Steiner, travolta ieri da una frana, con la guida Agostino Pellissier, sul Cervino. Straziante è stato l'incontro con la povera morta, che riposa a fianco della sua guida nella camera ardente allestita dalle guide e dagli alpinisti locali.

Dei superstiti, la guida Oltin e lo studente Giuliano Comolo, abbiamo avuto precisi particolari sulla grave sciagura, le cui cause sono puramente accidentali in quanto la zona dove essa è avvenuta non è affatto pericolosa e lontana dalle solite frane della Testa del Leone. La comitiva si trovava ancora prima del cosiddetto *Pan de sucre* ed era avvolta da oscure nebbie temporalesche. Doveva ancora percorrere pochi metri per poi legarsi in cordata per effettuare la cosiddetta traversata del Leone. La guida Pellissier era davanti, seguita dalla Steiner, dallo studente Comolo e dalla guida Oltin.

Ad un tratto essi sentirono il fragore di una frana, che doveva essere una delle solite provenienti dalla Testa del Leone, ma che non avrebbe dovuto passare ove essi si trovavano in quel momento. Subito dopo, fra la nebbia, videro piombare su di essi grossi macigni; non ebbero nemmeno il tempo di buttarsi a ridosso delle rocce, in quel punto solide e sicure, che già ne erano investiti.

La guida e la signorina, colpiti in pieno, caddero, rimanendo ambedue con le gambe sfracellate e la testa in più punti colpita dalla sassaiola accompagnante i macigni precipitanti. La morte del Pellissier fu pressochè istantanea, mentre la signorina rimase in vita ancora per oltre un'ora. I fratelli della guida, Giovanni e Daniele Pellissier, richiamati dalle grida dei superstiti — essi si trovavano a pochi centinaia di metri più avanti e stavano accompagnando il conte Lora Totino ed altri alla capanna del Cervino — tornarono prontamente indietro, ma ogni soccorso era ormai vano.

Piccard si prepara a scrutare gli abissi

Temperatura da terraferma, ma a 4000 metri di profondità il batiscafo troverà una pressione di oltre 400 atmosfere - Bombole di ossigeno provvederanno alla respirazione dello scienziato e ultrasuoni manterranno il contatto col "centro aereo,, - Unica incognita è una discesa più veloce del previsto

1) Ascensione di Piccard del 1932: metri 16.201; 2) Himalaya: 8000 metri; 3) Monte Bianco: 4807 metri; 4) Livello del mare: 5) Immersione di Beebe nel 1934: metri 900; 6) Annunciata immersione di Piccard: 4000 metri.

Bruxelles, mercoledì sera.

Ad Augsbourg, in Baviera, il 27 maggio 1931 il fisico belga Piccard, professore dell'Università di Bruxelles, partì per la stratosfera a bordo di un pallone di 14.000 metri cubi, gonfiato parzialmente, in modo da poterni dilatare qualora la bassa pressione delle grandi altitudini lo richiedesse.

Un sfera di alluminio di grande spessore costituiva la navicella impermeabile. Dopo 18 ore di rapida ascensione, Piccard ed il suo assistente Kipfer atterrarono su un ghiacciaio del Tirolo. Fu raggiunta l'altezza massima di 15.800 metri.

Il 18 agosto 1938 facendo scalo dall'aerodromo di Dubendorf presso Zurigo, lo stesso Piccard, accompagnato dal fisico Cosyns, compì una seconda stratosferica ascensione, durante la quale si valse delle esperienze precedenti.

L'ascensione fu lenta e i due scienziati, raggiunsero i 16.500 metri (altezza in cui la pressione è solamente di 7,3 cm. di mercurio e la temperatura è inferiore ai 55 C facendo interessanti osservazioni sulle condizioni fisiche della stratosfera.

Il record d'altezza raggiunto da Piccard fu battuto poco tempo dopo dal fratello gemello M. J. Piccard, che salì con la moglie ai 17 mila metri.

Nel novembre 1935, gli americani Stevens e Anderson superarono i 23.000 metri. Un precedente tentativo con l'« Explorer I », gonfiato ad idrogeno, dovette venire sospeso. Il pallone aveva subito una lacerazione a 18.500 m. di altezza, seguita poi da una esplosione che costrinse gli aeronauti a gettarsi col paracadute.

Il prof. Piccard, lo scienziato avido di avventura, affascinato senza dubbio dal mistero, si prepara ora a scendere fino a 4000 metri sotto il livello del mare, per realizzare quello che egli stesso ha definito il suo più caro progetto.

Se alle maggiori altezze l'uomo deve lottare contro l'abbassamento di temperatura e la diminuzione di pressione, nella profondità degli abissi marini, trova una temperatura sopportabilissima, ma deve sottostare a pressioni considerevoli. Le sonde degli idrografi hanno raggiunto nell'Oceano Pacifico i 10.700 metri di profondità, riscontrando una temperatura non inferiore ai 3° C. Durante i primi 200 metri si ha un considerevole raffreddamento che aumenta rapidamente fino ai 1000 metri, quindi la temperatura diminuisce più lentamente per rimanere stazionaria fino alle maggiori profondità.

Per quel che riguarda l'aumento di pressione, ecco le principali cifre:

a 100 m. di profondità, 9,95 atmosfere; a 500 metri, 49,81 atm.; a 1000 metri 99,74 atmosfere; a 5000 metri 503,48 atmosfere; a 10.000 metri, 1018,25 atmosfere.

Per sopportare simili pressioni l'uomo è costretto ad usare una speciale navicella sottomarina del tipo della « batisfera » di W. Beebe, costituita da una sfera di ghisa di m. 1,45 di diametro, del peso di kg. 2.250 e dello spessore di cm. 3,75, avente per sportelli dei cilindri di quarzo di cm. 7,5 di altezza.

A 4000 metri il prof. Piccard troverà una pressione di 401,9 atmosfere.

Egli ha chiamato « batiscafo » l'apparecchio che userà per tentare la discesa negli abissi sottomarini. Con questo apparecchio, raggiunta la profondità stabilita, si ottiene l'equilibrio liberando tenendo in equilibrio senza correre il rischio di fallanze. Liberandosi così completamente del carico di zavorra si potrà risalire alla superficie. Il « sottomarino » ha un raggio d'azione di una ventina di km. grazie a due propulsori elettrici laterali. L'energia elettrica necessaria al funzionamento dei motori, dei proiettori e di tutti gli apparecchi di bordo è fornita da alcune batterie poste all'esterno della cabina.

Tutti i blocchi di ferro, le batterie, il cavo di guida, ecc., sono fissati all'esterno, per mezzo di elettrocalamite, valendosi di un sistema di circuiti separati, che li isola completamente indipendenti l'uno dall'altro. In caso di panne elettrica, l'unico sistema per risalire è quello di sganciare la granaglia di ferro a mezzo di un imbuto; per riprendere la discesa basterà immettere acqua di mare e quattro ancore, controllando debitamente. Giunti vicino al fondo un « cavo di guida » permetterà di muoversi in assoluta libertà.

Durante le 12 ore di immersione alcune bombole di ossigeno provvederanno alla respirazione dei due membri dell'equipaggio, mentre uno speciale dispositivo chimico assorbe l'anidride carbonica.

Degli ultrasuoni manterranno il contatto con il « centro aereo » (cioè col battello accompagnatore) benchè, come ha dichiarato il prof. Piccard, non si sappia ancora quale sarà il comportamento delle onde sonore a tale profondità e non sia da escludersi il completo isolamento dell'equipaggio del batiscafo.

Piccard e Cosyns dal largo del golfo di Guinea tenteranno l'audace discesa nella profondità oceaniche, appena il materiale, in via di approntamento, sarà perfettamente in ordine.

Dalm O'Nasky

(Copyright A. G. L. I. Intergross Publications).

Come il prof. Piccard (a destra) e il suo assistente Cosyns oserveranno dalla cabina del « batiscafo » la fauna sottomarina a 4000 metri di profondità.

Il cadavere fra due materassi

Nessuna traccia di lotta nel tragico appartamento

Il fermo della moglie dell'ucciso

Genova, mercoledì sera.

Mentre si placano le acque intorno alla misteriosa morte della milanese Luciana Bonfanti, l'interesse della popolazione è improvvisamente ridestato dalla misteriosa scoperta fatta ieri mattina nell'appartamento allo nell'interno 11 del caseggiato a 17 di via Cesarea dell'assassinio in persona dell'esercente trentaduenne Adriano Filipello che genera un negozio commestibili in via Assarotti.

Sua moglie, Maria Teresa Delfino, di 45 anni, che si trovava in villeggiatura in un paese nei dintorni di Arquì, era tornata ieri mattina lasciando il bambino in campagna. Secondo le informazioni che finora si sono potute ottenere dalla polizia, la donna, appena arrivata a Genova si recò presso il negozio, ne trovò chiuso e apprese dal garzone che neppure il giorno precedente, lunedì, il padrone si era fatto vivo. Egli aveva chiuso il negozio domenica a mezzogiorno e nessuno l'aveva più visto.

La donna si portò allora a casa, aprì l'uscio che non presentava alcun segno di effrazione e, entrata nella camera da letto con il portone, dal quale si era fatta seguire, scoprì il cadavere del marito.

Lo spettacolo che apparve a chi entrò nella tragica stanza è, pare nel suo genere, veramente strano. Stranо per l'incontestata posizione del cadavere, il quale giaceva sul letto sopito, composto come in una bara. Un particolare ancora più curioso è dato dal fatto che la salma era coperta da due materassi. Perchè questo speciale accorgimento?

Sulle indagini fin qui svolte, la polizia non ha fornito per ora alcuna comunicazione ufficiale. Tuttavia si sa che sembra escluso, dalla serie dei possibili moventi, la rapina. Così è odioso che nella tragica notte tra sabato e domenica sono entrati nell'appartamento di via Cesarea, si sono limitati, infatti, a portar via tre abiti e le scarpe appartenenti all'ucciso, ma hanno inesplicabilmente lasciato in perfetto ordine il cassettone che conteneva valori potenziali in oggetti preziosi e che pure si trovava a portata di mano.

Pare poi accertarsi con buona approssimazione alla verità occorre tener presente le abitudini notturne del Filipello. Da alcuno fonti lo si dice intatti vittima di una forma di inversione sessuale che lo spingeva a coltivare certe relazioni poco raccomandabili. Effettivamente, secondo quanto hanno riferito alcuni inquilini dell'appartamento sottostante al numero 11, il Filipello sarebbe stato solito, la sera di sabato, passeggiare lungamente nella stanza.

Alle due i passi nervosi si sarebbero fermati e a quell'ora dunque si presume essere entrato nella casa il misterioso ospite. Questi lo avrebbe colpito di sorpresa, con un lungo manico di legno di uno spazzolone, il quale pare essere stato trovato e sequestrato dalla polizia. Comunque, nella stanza, nessuna traccia di lotta.

Piuttosto che su questi elementi, si direbbe però che la polizia abbia concentrato la propria attenzione sulla moglie dell'ucciso. Essa è stata infatti sottoposta a continui interrogatori per buona parte della giornata di ieri e di stanotte, e anche la madre della Delfino è stata interrogata.

La Delfino era separata da parecchi anni con il Filipello, ma fra i due coniugi non intercorrevano buoni rapporti.

La signora, ad ogni modo circa, indipendentemente, dall'accertamento del marito, sarebbe stata sposata prima che con lui, con un'altra persona tuttora vivente, dalla quale si sarebbe in seguito divisa avendo ottenuto l'annullamento del matrimonio. Nessuna loro potranno presumibilmente portare le testimonianze degli altri abitanti del caseggiato in base a quanto è dato conoscere fino a questo momento, l'esame del panico dello spazzolone spezzato dai colpi ferocissimi e l'autopsia che verrà eseguita all'obitorio di San Martino sono gli elementi su cui le indagini potranno imperniarsi.

L'annegata di Multedo: è suicidio?

Risulta che la ragazza non subì violenze prima della morte

Genova, mercoledì sera.

Nessun nuovo elemento sulla tragica vicenda in cui ha trovato la morte la milanese Luciana Bonfanti, dopo l'esumazione del cadavere avvenuta ieri a Staglieno e il riconoscimento della sua identità. Dopo le risultanze dell'esumazione, la polizia può lavorare ora con maggiore sicurezza, ma andrebbe facendosi strada l'ipotesi del suicidio, anzichè quella del delitto, cui essa ha ieri affermato il padre della ragazza, prof. Bonfanti, tanto più che la Luciana avrebbe manifestato insani propositi qualche giorno prima di allontanarsi da casa in seguito ad una delusione amorosa.

A suffragare questa ipotesi c'è in più il fatto (unico nuovo elemento che viene a portare un po' di luce nel mistero della vicenda) che, secondo le dichiarazioni di un perito che partecipò a suo tempo all'autopsia, la Luciana Bonfanti non fu affatto violentata prima della morte.

Essa non era più intatta, ma è da escludere che ciò si sia dato ad un uomo la notte prima di essere trovata morta sulla spiaggia. In questo caso prenderebbe sempre più consistenza l'ipotesi del suicidio.

Lo scandalo della lotteria

Il passivo calcolato in cinquanta milioni

Roma, mercoledì sera.

Il ministro delle Finanze ha concesso di rinviare di un mese l'estrazione della Lotteria Pro Redenti, che doveva effettuarsi domenica, abbinata alla corsa automobilistica di Pescara. Ma si sa già bene i dirigenti dell'Associazione Redenti pensano di rimandarla al 1948. E' come dire che non se ne parlerà più. Lo scandalo è grosso anche perchè il passivo della Lotteria, che si era tentato di mistificare, va assumendo proporzioni gigantesche: l'incasso non ha coperto le spese e le banche finanziatrici sono in lite col comitato organizzatore. Secondo informazioni attendibili il passivo della Lotteria si aggirerebbe sui cinquanta milioni di lire.

Alcuni gruppi di acquirenti dei biglietti pare vogliano in solido costituirsi parte civile e incaricare alcuni legali per la tutela dei loro diritti nei confronti della società S.O.I.CO., organizzatrice della Lotteria.

A Pescara, dove la corsa automobilistica, pur riuscendo benissimo dal punto di vista sportivo, è stata un poco deludente dal lato spettacolare a causa del mancato abbinamento con la lotteria, il malcontento è specialmente diffuso.

ULTIMISSIME

A CADICE un migliaio di vittime

Madrid, mercoledì sera.

Sembra confermato che il numero delle vittime del disastro di Cadice si aggiri sul migliaio.

NELL'EPIRO una furiosa battaglia

Atene, mercoledì sera.

Il giornale ateniese *Vima* pubblica che un battaglione dell'esercito è caduto in un'imboscata tesa da gruppi di «andartes», nell'Epiro.

CRONACA CITTADINA

Dramma d'una madre strappata ai suoi bimbi

Un matrimonio mal riuscito - Separazione - Due anni al manicomio

La cittadinanza di Susa è rimasta vivamente impressionata da un doloroso episodio avvenuto ieri in una via del centro: una madre è stata strappata ai suoi bambini.

Gli agenti di P. S. hanno fatto irruzione nella casa dei fratelli Roggiotti e ne sono usciti portando con sè una giovane donna, scarmigliata, piangente, divincolantesi, ed invocante a gran voce i nomi dei suoi due piccoli.

Dall'interno della casa, altre grida le rispondevano: quelle dei figli che a loro volta chiamavano la mamma che quegli uomini portavano via. Ma la voce della legge è più forte di ogni altra, ed il destino doveva compiersi. La donna venne fatta salire su un automezzo ed allontanata dalle sue creature.

Si tratta d'una triste vicenda che ha avuto ieri il suo epilogo, ma che data ormai da parecchi anni. La donna, tale Palmira Salabertano di anni 32, aveva sposato Luigi Roggiotti, facoltoso uomo d'affari torinese. L'unione però, benchè allietata dalla nascita di due bimbi, non fu affatto felice. Anzi, — stando alle dichiarazioni dei legali di lei — la situazione degenerò talmente che il marito più volte malmenò la moglie e le inflisse tanti e tali maltrattamenti che ebbero un effetto deleterio sulla sua ragione. Anche se non si possono accertare le cause, una cosa è certa, e cioè che la Palmira fu davvero ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio, dove rimase due anni.

Durante la degenza, la casa che la donna ancora possedeva a Giaglione fu completamente distrutta da un incendio, mentre — continuano i legali — il marito si impadroniva pure della dote.

A guarigione avvenuta, la Salabertano venne ospitata da alcuni parenti, a Trofarello, e mosse causa al Roggiotti. Il Tribunale di Torino si pronunciò per la separazione, e, in attesa di appurare le responsabilità, affidò provvisoriamente al marito i due bambini.

Ma la Salabertano non riusciva a vivere a Trofarello sapendo che i figli, che da anni poteva vedere solo saltuariamente, stavano a Susa, presso i fratelli del marito. Fuggì, giunse a Susa, si adattò, in casa dei cognati, ad una vita di umiliazioni e di rinunzie, purchè le permettessero di stare coi figli.

Ma questa situazione non poteva durare a lungo. Dopo alcuni mesi, scoppiò un violento litigio, che venne momentaneamente risolto dall'intervento della forza pubblica. La donna, cacciata di casa fu riammessa e chiusa a chiave dai parenti, con il motivo che ella non era responsabile delle sue azioni.

Ora il marito si è appellato alla sentenza del Tribunale: la madre è stata di nuovo separata dai figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 30.8; minima 21.7; umidità media 56 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 22.8. — **Previsioni** tempo in peggioramento sul settore nord-occidentale, con cielo in prevalenza nuvoloso.

L'estate è agli specchioli. Ultimi tuffi dal trampolino della piscina scoperta.

"O centomila subito o ti uccideremo!,,

Minaccia di morte arriva per la finestra

Chiesta la protezione di un agente la signora parte per Aosta

Era la [illegible]. La signora Licia Venezian, di anni 36, abitante con la cameriera in c. Stati Uniti 35 ed assai nota negli ambienti industriali della nostra città, sollevò il capo dal libro che stava leggendo con un lieve brivido, e stette in ascolto. Uno scroscio di vetri infranti... Era stata solo allucinazione? Parve impossibile: la signora aveva davvero udito un tintinnare di vetri al suolo, come se qualcuno avesse spaccato la finestra del salotto!

In fretta in fretta, prendendo il coraggio a due mani e sentendosi quasi un'eroina di Edgar Wallace, indossò una vestaglia e visitò l'alloggio. Nel salotto ristette senza fiato: i vetri della finestra erano stati davvero infranti e luccicavano a terra. Fra essi, un sasso — l'autore del piccolo disastro — avvolto in un biglietto, che, spiegato con mani tremule dalla signora rivelò il suo [illegible] minaccioso: «Devi consegnare 100 mila lire entro quattro giorni, o sarai uccisa. Metti i quattrini in portineria o sul davanzale della finestra, in un pacchetto. Guai a te se avverti qualcuno! ».

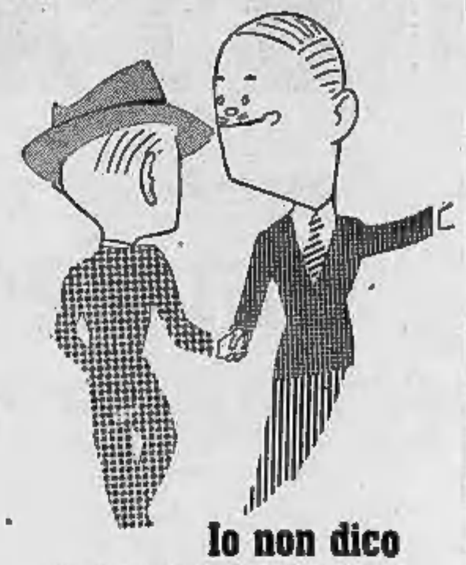
Il libro giallo era divenuto realtà. Ma la signora si guardò bene dal seguire le prescrizioni dell'anonimo. E' partita oggi per Aosta, dove seguirà normalmente i suoi affari, ed avvertita del fatto la «Cojare» che le ha posto al suo seguito un agente in borghese.

Le richieste del P. G. al processo degli ex-gerarchi

Il P. G. dott. Muggia ha iniziato stamane la sua requisitoria nel processo contro gli ex-gerarchi di Asti.

Il P. G. ha ritenuto l'ex-prefetto responsabile di collaborazionismo perchè delle sue mani — in conseguenza della carica occupata — confluivano tutte le fila del collaborazionismo della provincia. Tuttavia gli ha riconosciuto il merito di molte azioni benefiche e di aver evitato ad Asti, sul suo ammattonamento, gli orrori della tortura, delle sevizie, degli strazi. Non ha ritenuto che l'imputato possa beneficiare dell'amnistia perchè, gli omicidi del Penna e del Borello sono conseguenza del suo collaborazionismo. Ha richiesto pertanto la pena, in base all'art. 58, ad anni 24 portati a 7 in virtù della richiesta di pena.

Dell'Armi il P. G. ha fatto un ritratto ben diverso. Lo ha ritenuto responsabile o per concorso immediato o per averli ordinati degli omicidi di Schiavato, Penna e Borello, Vignale, Pino, Ruggero, Peano, Teresa Amerio, di molti rastrellamenti e di altri di carattere militare. Pur riconoscendogli i meriti di azioni benefiche, lo ha ritenuto passibile della pena massima, 30 anni di reclusione, ridotta a 20 anni.



I sinistri dolosi alla "F.R.I.G.T.,,

Il terzo incendiario arrestato ad Alassio

Sono noti in ambienti degli incendi dolosi agli stabilimenti «Superga», in strada di Lanzo, che, come si ricorderà, portarono alla distruzione di forti quantitativi di stoffa e per l'importo di varie decine di milioni.

Le indagini, subito intraprese dai funzionari della Squadra mobile, portarono ad escludere l'accidentalità del sinistro e ad imputarne le cause ad azione dolosa di persone che dovevano avere speciale interesse a gettare discredito sulla fabbrica e comunque a diminuirne la capacità produttiva. I responsabili furono cercati fra lo stesso personale dello stabilimento e due impiegati, particolarmente indiziati, furono a suo tempo fermati.

Gli investigatori, con a capo il dott. Carone, arrivano fin da allora a constatare che in epoca immediatamente successiva all'incendio, un altro impiegato si era eclissato, abbandonando Torino coi precedenti delle ferie. Il fatto fu messo in relazione alla vicenda e nel corso degli interrogatori dei due fermati si cercò di appurare gli indizi, i sospetti non risultarono infondati. Si potè così stabilire che effettivamente il latitante era il maggiore responsabile del crimine.

Oggi la brillante e vasta operazione della «Mobile» per assicurare alla giustizia gli incendiari ha avuto il suo epilogo, ma che data ormai da parecchi anni. La donna, tale Palmira Salabertano di anni 32, aveva sposato Luigi Roggiotti, facoltoso uomo d'affari torinese. L'unione però, benchè allietata dalla nascita di due bimbi, non fu affatto felice. Anzi, — stando alle dichiarazioni dei legali di lei — la situazione degenerò talmente che il marito più volte malmenò la moglie e le inflisse tanti e tali maltrattamenti che ebbero un effetto deleterio sulla sua ragione. Anche se non si possono accertare le cause, una cosa è certa, e cioè che la Palmira fu davvero ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio, dove rimase due anni.

Durante la degenza, la casa che la donna ancora possedeva a Giaglione fu completamente distrutta da un incendio, mentre — continuano i legali — il marito si impadroniva pure della dote.

A guarigione avvenuta, la Salabertano venne ospitata da alcuni parenti, a Trofarello, e mosse causa al Roggiotti. Il Tribunale di Torino si pronunciò per la separazione, e, in attesa di appurare le responsabilità, affidò provvisoriamente al marito i due bambini.

Ma la Salabertano non riusciva a vivere a Trofarello sapendo che i figli, che da anni poteva vedere solo saltuariamente, stavano a Susa, presso i fratelli del marito. Fuggì, giunse a Susa, si adattò, in casa dei cognati, ad una vita di umiliazioni e di rinunzie, purchè le permettessero di stare coi figli.

Ma questa situazione non poteva durare a lungo. Dopo alcuni mesi, scoppiò un violento litigio, che venne momentaneamente risolto dall'intervento della forza pubblica. La donna, cacciata di casa fu riammessa e chiusa a chiave dai parenti, con il motivo che ella non era responsabile delle sue azioni.

Ora il marito si è appellato alla sentenza del Tribunale: la madre è stata di nuovo separata dai figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 30.8; minima 21.7; umidità media 56 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 22.8. — **Previsioni** tempo in peggioramento sul settore nord-occidentale, con cielo in prevalenza nuvoloso.

Due giovani ladri arrestati in un'osteria

In un locale pubblico di via Conte Verde feriva ieri in solita notturna baraonda, quando ad un tratto un vociare terribile coprì tutte le altre voci, gridando: «Sono loro i ladri, bisogna arrestarli». E indicava due giovani seduti a un tavolo in compagnia di una donna.

Non erano molte le persone con scrupoli di questa in quel locale, ma, pensando che ci fosse da mettere le mani, tutti aiutarono l'uno che gridava, un negoziante di via Porta Palatina.

Vennero così immobilizzati due giovani di 17 anni — Pierino Cravero e Luigi Delfino — responsabili di furto di radio. Sul posto si parlava poi la «Celere» che arrestava entrambi i malcapitati.

La polizia irrompe in una casa di appuntamenti

Un turpe mercato - Tredici fermi

Una casa d'appuntamenti clandestini è stata scoperta la scorsa notte in via Lagrange da agenti della questura. Sono state fermate tre donne: la tenutaria, una signora di mezza età con i capelli bianchi, e due «ragazze» entrambe maggiorenni.

Nella sola ora in cui gli agenti si sono trattenuti nell'alloggio per cogliere in flagrante i frequentatori e poi per perquisire le stanze, hanno bussato alla porta undici uomini: quasi tutti professionisti. Anche essi sono stati fermati e quindi rilasciati nella stessa notte.

La notizia della strana attività della casa di via Lagrange era già stata segnalata più volte alla polizia. La scorsa notte sui tavoli due sottufficiali, incaricati delle indagini, telefonavano alla tenutaria chiedendole, con l'apposita parola d'ordine, «due capi». E al loro arrivo infatti, trovarono le due infelici, che poco dopo arrestavano. Una di esse, nota con il nome di Lucia, è sposata ed ha un figlio già grandicello.

«E' per lui, che son caduta tanto in basso. E' per farlo studiare. Lavoriamo in fabbrica mio marito e io, ma le spese sono tante». Con queste parole Lucia ha cercato di scusarsi piangendo disperata. Non è stata però molto convincente.

La sua compagna, più giovane, non ha cercato attenuanti. Ha dichiarato soltanto che i profitti erano scarsi, poichè le somme sborsate dai clienti venivano divise in due parti, metà alla padrona e metà a loro.

Non è stato possibile, fino a questo momento, conoscere il nome delle altre ragazze che presumibilmente frequentavano la casa.

Una spiegabile riserbo è mantenuto dalla polizia anche sui nomi degli uomini e delle donne, sorpresi nell'operazione della notte scorsa. Quasi tutti erano sposati e hanno figli. In complesso sono stati eseguiti tredici fermi.

Grano sequestrato

Un appostamento di agenti della polizia annonaria ha portato in seguito notte al sequestro di un cospicuo carico di 25 quintali di grano. Il fermo è avvenuto nell'autostrada Torino-Milano nei pressi di Casello. L'autista è riuscito a fuggire tra i campi.

Fa scudo alla figlia col proprio corpo

Un incidente d'auto che, per le circostanze in cui si è verificato, poteva avere assai più gravi conseguenze, è accaduto ieri sulla strada di Pinerolo, in località Cascine di Pralormo.

Il torinese dott. Alberto Cappa, di 32 anni, procedeva a bordo di una lancia «Ardea» in compagnia della moglie ventiduenne, Valentina Pirelli, che teneva in grembo la figlia Paola di appena 18 mesi. Lungo il tragitto, che veniva percorso a forte velocità, ad un tratto si passava limpanai in cui era il dottore, per costringerlo a porre la salone i freni. In quello stesso istante, però, il blocco del freno posteriore si compieva rendendo impossibile la manovra e provocando lo sbandamento della vettura. La «Ardea», uscita fuori di carreggiata, andava così a percuotere sulla scarpata laterale della strada. Alcuni ciclisti di passaggio provvedevano a recare soccorso ai malcapitati. Mentre il dottor Cappa aveva riportato abrasioni di lieve entità al viso, la signora doveva essere ricoverata in ospedale per numerose ferite lacero contuse ed escoriazioni in più parti del corpo. La piccola Paola poteva invece esser tratta incolume dalle braccia della madre che l'aveva protetta col proprio corpo nel passo funebre.

I sinistri dolosi alla "F.R.I.G.T.,,

Il terzo incendiario arrestato ad Alassio

Sono noti in ambienti degli incendi dolosi agli stabilimenti «Superga», in strada di Lanzo, che, come si ricorderà, portarono alla distruzione di forti quantitativi di stoffa e per l'importo di varie decine di milioni.

Le indagini, subito intraprese dai funzionari della Squadra mobile, portarono ad escludere l'accidentalità del sinistro e ad imputarne le cause ad azione dolosa di persone che dovevano avere speciale interesse a gettare discredito sulla fabbrica e comunque a diminuirne la capacità produttiva. I responsabili furono cercati fra lo stesso personale dello stabilimento e due impiegati, particolarmente indiziati, furono a suo tempo fermati.

Gli investigatori, con a capo il dott. Carone, arrivano fin da allora a constatare che in epoca immediatamente successiva all'incendio, un altro impiegato si era eclissato, abbandonando Torino coi precedenti delle ferie. Il fatto fu messo in relazione alla vicenda e nel corso degli interrogatori dei due fermati si cercò di appurare gli indizi, i sospetti non risultarono infondati. Si potè così stabilire che effettivamente il latitante era il maggiore responsabile del crimine.

Oggi la brillante e vasta operazione della «Mobile» per assicurare alla giustizia gli incendiari ha avuto il suo epilogo, ma che data ormai da parecchi anni. La donna, tale Palmira Salabertano di anni 32, aveva sposato Luigi Roggiotti, facoltoso uomo d'affari torinese. L'unione però, benchè allietata dalla nascita di due bimbi, non fu affatto felice. Anzi, — stando alle dichiarazioni dei legali di lei — la situazione degenerò talmente che il marito più volte malmenò la moglie e le inflisse tanti e tali maltrattamenti che ebbero un effetto deleterio sulla sua ragione. Anche se non si possono accertare le cause, una cosa è certa, e cioè che la Palmira fu davvero ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio, dove rimase due anni.

Durante la degenza, la casa che la donna ancora possedeva a Giaglione fu completamente distrutta da un incendio, mentre — continuano i legali — il marito si impadroniva pure della dote.

A guarigione avvenuta, la Salabertano venne ospitata da alcuni parenti, a Trofarello, e mosse causa al Roggiotti. Il Tribunale di Torino si pronunciò per la separazione, e, in attesa di appurare le responsabilità, affidò provvisoriamente al marito i due bambini.

Ma la Salabertano non riusciva a vivere a Trofarello sapendo che i figli, che da anni poteva vedere solo saltuariamente, stavano a Susa, presso i fratelli del marito. Fuggì, giunse a Susa, si adattò, in casa dei cognati, ad una vita di umiliazioni e di rinunzie, purchè le permettessero di stare coi figli.

Ma questa situazione non poteva durare a lungo. Dopo alcuni mesi, scoppiò un violento litigio, che venne momentaneamente risolto dall'intervento della forza pubblica. La donna, cacciata di casa fu riammessa e chiusa a chiave dai parenti, con il motivo che ella non era responsabile delle sue azioni.

Ora il marito si è appellato alla sentenza del Tribunale: la madre è stata di nuovo separata dai figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 30.8; minima 21.7; umidità media 56 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 22.8. — **Previsioni** tempo in peggioramento sul settore nord-occidentale, con cielo in prevalenza nuvoloso.

Finalmente il campione scherza

Bartali ha detto alla radio: *"ho fatto una passeggiata,,*

(Dal nostro inviato)

Bienne, mercoledì sera.

Invitato a parlare alla radio dopo l'arrivo a Bienne, Bartali, se è limitato a dire:

«Oggi abbiamo fatto una passeggiata. Quando si tratterà di gareggiare sulle salite mi sentirete durerete di andare a spasso».

Ci potrà essere tra gli altri tanti italiani per partito preso chi dirà che Gino è uno sbruffone e che così non avrebbe detto ieri quando darà la caccia a Kubler sul Furca. Ma a parte che ieri egli, accompagnato con Coppi per circa sessanta chilometri, aveva lasciato la salita onde poi poter rispondere il meglio in discesa e in pianura, salvo il modesto di Lecco che non si sarebbe di potere fare di più in salita

A Bienne: due italiani sulla cima della piramide

1. BARTALI, in ore 18,12'12";
2. Brambi, a 18'37";
3. Diebers, a 21'48";
4. Kubler, a 22'05";
5. Coppi, a 48'53";
6. Pasquini, a 49'41".

ci pare assicurare che oggi sul Passo Bartali è montato il gatto che gioca col sorcio (non avrei mi animale, prima con fiuto e assaggi, poi con una decisiva morsata, la difesa di Kubler, egli non ha fatto alla affatto per risparmiare quelli che erano fuggiti in partenza e se ne è liberato poi con facilità bruciata.

Alla fine della salita si è accontentato di vincere il Premio della Montagna, un bel po' di soldo staccato dalla sua preda Bruschi, Diebers e Schaer, per averlo compagni ne 150 chilometri che mirava evidentemente a liberarsi di quali egli è stato quello che ha lavorato con maggiore resistenza!

Ma questa situazione non poteva durare a lungo. Dopo alcuni mesi, scoppiò un violento litigio, che venne momentaneamente risolto dall'intervento della forza pubblica. La donna, cacciata di casa fu riammessa e chiusa a chiave dai parenti, con il motivo che ella non era responsabile delle sue azioni.

Ora il marito si è appellato alla sentenza del Tribunale: la madre è stata di nuovo separata dai figli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Massima 30.8; minima 21.7; umidità media 56 %. Temperatura alle ore 8 di stamane 22.8. — **Previsioni** tempo in peggioramento sul settore nord-occidentale, con cielo in prevalenza nuvoloso.

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17,30: Parigi vi parla; 19: Musiche sulle; 19,05: Ballabili del popolo; 19,50: Concerto del barone Galvani; 19,10: Giro della settimana; 19,15: Musica varia; 19,20: Il cantapensieri; 19,40: Canzoni italiane e in un orchestra; 20: Giornale; 20,25: Orchestra Velis; 21: Sinfonia di B. Pasculi; 1. La Cenerentola; 2. Guglielmo Tell; 3. L'Italiana in Algeri; 21,30: «Primo impegno» di Rigoni - Bel Ami - Marchesi; 22,10: Ottobono, edulcorato dalla ritirata.

RETE ROSSA: 17,20: Capolan Mistmoon; 18: Musica da camera; 19,15: Fred H. Pauli; e Le due di Rilke su poesie inedite; 19: Il radiogiornale; 19,35: Sport; 20: Giornale; 20,50: Melodie del mare; 21: Il romanzo del cinque; 21,30: Balla Rosina di Mascagni, Cimarosa stolentes-vocale 1. Bellini: a) Norma, sinfonia; b) La Sonnambula, e alle sue prime parole; 2. Boccherini: Lucia di Lammermoor, scena della pazzia; 3. Rossini: Guglielmo Tell

Si riapre il campo granata

Il vice presidente del Torino, Viberti, è sceso in campo. Gabetto, Ticghi, Loik, Fabian e Castigliano (da sinistra a destra) non sembrano temere il... nuovo concorrente.

Il campo di via Filadelfia ha riaperto stamane lentamente i suoi battenti. Non c'erano tutti i campioni ma si trovava già puntuale la solita folla di allenamento quella che durante il campionato non manca mai alle partite al mercoledì sera.

Loik, Mazzola, Castigliano, Gabetto, Marchesi, Ticghi e Fabian hanno avuto quindi il contatto diretto con quegli appassionati che li seguono con maggiore assiduità.

Tra i giovani a cui è più affezionato il tutti Ballarin che non si è allontanato dalla sua piccola Maria Pia, nata proprio ieri. La bambina cresciuta come si vede va aumentando...

Per la prima riunione l'allenatore Ellero ed il direttore tecnico Egri hanno fatto svolgere un lavoro leggero. Tutti i giocatori però i granata dovranno d'ora in avanti scendere sul campo.

Domenica 31 agosto il Torino disputerà un incontro amichevole fuori sede con una squadra di serie B ancora da stabilire e per il 7 settembre sono sempre in corso trattative per una partita da disputarsi a Barcellona.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

ARO EN CIEL - il più distinto aperto fino ore 4 - Dancing, Varietà, Strada Rivoli, 20.

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attraenti. Orch. Franchi Reiner, noti. Pullman p. dal Rifugio.

MONTE ROSA: Danze. Ristorante Cavoretto, cupellina Righas. Orchestra jazz. Pista tutta ombrosa.

ALBERO FIORITO. Cavoretto. Albergo Ristorante. Danze. Quartetto femminile Lieti.

GIARDINO DANZE MODA e Dipotente. Attrazioni. Orchestra Gianelli-Alfarelli ed i suoi solisti.

GRAN BAITA Pecetto, Torrazzi. Chalet Valentino 2-3 Danze stile.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino 28, v. Torino, 21 Orch. Cosmo

EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Noia. T. 44-765, 21 Orch. Zeno

PALM BEACH CLUB ore 24 Attrazioni Rumba negresco Rotonda Moda.

VARESO BAR c. M. Augello (Valdocco) Buffet ottimo fino alle ore 3.

S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valenza. T. 682-151.

ROTONDA DANZE MODA: ore 22 Orch. Balocco, Canta A. Carlova.

URANIA DANZE: c. IV Novembre n. 116: ore 21: Orchestra Riva.

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cominetto ore 21.

CHALET (Val) 21 Orch. G. Molella

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno

ASTRA DANZE c. R. Pilo 6, ore 21

TROCADERO (S. Donato 52) ore 21

SFERISTERIO Via Napione, 24: Ore 21 Gara al tamburello. Funziona il totalizzatore.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Morgan il bandito» con Mary Carlisle, Richard Cromwell, Ultimo 22.30.

ASTOR: «Leggenda di Robin Hood» Errol Flynn, O. De Havilland.

BORGO: «Sublime menzogna» con Raymond Rouleau, Germaine Dermoz, Ultimo 22.30

VITTORIA: «Addio per sempre (Intermezzo)». Ingrid Bergman, Leslie Howard. Ultimo 22.

AUGUSTUS «Il sergente di ferro» Fredric March, Charles Laughton. Ultimo 22.

DORIA: «La città rubata» con J. Wyatt, R. Dix e E. Pallette.

GIARDINO ESTIVO de. Operetta ed 2 spettacoli ore 20,30 e 22,30 «Se trovassi la mia via» con Gaie Storm e Phil Regan.

IDEAL: ep. 14. «Nanà» con Lupe Velez. Prima visione assoluta. Il locale più fresco di Torino.

NAZIONALE: «L'oro del demonio» Rippie Simon, Anne Shirley.

TORINO: «Il bandito senza nome» L. Nolan, N. Guild. Locale fresco.

STATUTO: «Cardinale Richelieu».

PRINCIPE: «Le quattro piume» in Tecnicolor. Locale fresco.

HOLLYWOOD «Maschera di ferro» R. Hayward, J. Bennett, William.

ALFI: «Castello di Dragonwick».

ARTI: «Castello di Dragonwick».

NUOVA: «I cocciati». Ala 16.

RAGIUMI domani riapertura col film: «Danza Blu».

OLIMPIA: «La commedia è finita» D. Durbin, F. Tone. (Universal).

Imperiale: «Non sale fin».

PREJUE: «Bella con me».

COLOSSEO: «Desiderio». Calamai.

Piemontese Due sorelle di Boston.

MODERNO: «Taverna 7 peccati» (Universal).

SPEZIA: «Inafferrabile spettro» (Universal).

ASTRA al gangsters Gardner, 10 potentes. Attrazioni. Orchestra Gianelli-Alfarelli ed i suoi solisti.

GRAN BAITA Pecetto, Torrazzi. Chalet Valentino 2-3 Danze stile.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino 28, v. Torino, 21 Orch. Cosmo

EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Noia. T. 44-765, 21 Orch. Zeno

PALM BEACH CLUB ore 24 Attrazioni Rumba negresco Rotonda Moda.

VARESO BAR c. M. Augello (Valdocco) Buffet ottimo fino alle ore 3.

S. GIORGIO Valentino. Ristorante ore 21. Orch. Valenza. T. 682-151.

ROTONDA DANZE MODA: ore 22 Orch. Balocco, Canta A. Carlova.

URANIA DANZE: c. IV Novembre n. 116: ore 21: Orchestra Riva.

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cominetto ore 21.

CHALET (Val) 21 Orch. G. Molella

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno

ASTRA DANZE c. R. Pilo 6, ore 21

TROCADERO (S. Donato 52) ore 21

SFERISTERIO Via Napione, 24: Ore 21 Gara al tamburello. Funziona il totalizzatore.

Oggi al CORSO

presenta *Les Petits Cinema*

SUBLIME MENZOGNA

Un dramma che tocca i più reconditi e vibranti sentimenti interpretato da:

RAYMOND ROULEAU
GERMAINE DERMOZ
Miss PARELY - Claude GENIA

Regia *Pierre de Hérain*

HOLLYWOOD

Oggi ultimo giorno di:

La maschera di ferro

domani

LA GLORIOSA AVVENTURA

La più entusiasmante interpretazione di

GARY COOPER

CINE GIARDINO

Corso Matteotti, 4

2 SPETTACOLI 2

ore 20,30 e 22,30

Grande successo

SE TROVASSI LA MIA VIA

con **Gale Storm** e il nuovo fiore dello schermo americano **Phil Regan** il cantante dell'ugola d'oro. Un film giocondo brioso e musicale.

Cine ASTOR

domani inizio della stagione 1947 - 1948

con

DOMANI SARO' TUA

con due grandi interpreti:

RAY MILLAND

e

PAULETTE GODDARD

OGGI ALL'AMBROSIO

IGNAVI presentano:

MORGAN IL BANDITO

un poliziesco avvincente con

MARY CARLISLE
RICHARD CROMWELL

Un capolavoro del «brivido»

IMMINENTE all'AUGUSTUS

un capolavoro d'arte:

L'INCOMPIUTA

con la bellissima

ILONA MASSEY

la rivelazione di *Ritorniello* *Alla Curtis - Ronnie Barnes*

Musica e amore in una vicenda romantica e poetica

Ref. *Esperi*

CINE DORIA

OGGI

un «classico» Western

La città rubata

con

JANE WYATT
RICHARD DIX
EUGENE PALLETTE

Il più formidabile spettacolo dei nostri tempi!

IL FANTASMA DELL'OPERA

Una super produzione in technicolor «Universal-Internazionale» con

NELSON EDDY
SUSANNE FOSTER
CLAUDE RAINS

APERTURA DI BORSA

Mercato tranquillo

Dopo la parentesi di ieri sera, la Borsa riprende oggi la propria attività. Anche nei giorni della chiusura è continuata un mercato fuori Borsa molto speculativo ed altre piazze si conformano entro limiti valutari.

I primi fiduciari dopo vengono a favore di un'immediata ripresa delle quota e le Fiat e le Montecatini riguardano particolarmente ricercate. Su questo basi si è aperto oggi il mercato ufficiale. L'apertura degli operatori è favorevolmente orientata, della ripresa la quotazione di un apprezzabile decina di punto molto raggiunta.

La Borsa si apre oggi su un buon livello. I prezzi sono lievemente ai massimi del precedente fuori Borsa, ma sono in ripresa degli ultimi ufficiali. Il mercato si restringe alle Fiat e alle Montecatini che dimostrano ben presto un comportamento incerto e sono assegnati a qualche sensibile. Più che evidente il bisogno ovunque atteso la scarsa iniziativa soprattutto da parte di altre piazze. La domanda converge poi lievi i minimi formulati e la chiusura prova i vari compratori attenuati con un certo equilibrio in di segno della precedenti speculazioni ufficiali. Generalmente invariabili i titoli di Stato ad eccezione della Ricostruzione 3,50 per conto intermediario domandato. Stazionarie le altre borse. Partiti italiani 17; Cambi 340

Mercato libero delle valute — Sterlina oro 8300-8400; inserviva 500-500; sterlina numerata 1055-1075; dollaro carta 920-930; franco svizzero 168-172; franco francese 2,32-2,38.

Cambi ufficiali — Londra 3700; New York 100, Svizzera 100.

Le azioni Italgas sono trattate ex-speciale.

Titoli	I	20	Titoli	I	20
Rend.'02	70,50	71	— Bastgi.	2900	2950
Rend.'35	78,75	79,50	Nebil.	836	850
» 5 %	79,50	79,50	Inost	540	500
Redi'35	87,10	87,50	Mmc.	2825	2825
» 5 %	88	88	Fanale	1720	1745
Rend'36	88,50	88,25	Riva	430	440
» 5 %	88,85	87	Amiata	890	890
Rend'37	87,50	87	Vinceta	21 400	21 500
» 5 %	87,75	87	Cir	5500	5400
Ric.'35	78,75	80	Schirp	1425	1525
» 5 %	78,60	81,25	Alnh	24450	24350
Ben.'49	96,95	96,50	Rinm.	605	614
» 50-1	93,35	93,15	Mont.p.	4270	4210
» 50-II	95	94,50	M.ast.	778,25	787
» 51	95,40	95	Zucch.	2200	2220
» 52 4	89,60	89	Unica	1150	1130
Ris.48	99,25	99	Cart.It	6000	6050
» 50 5	94,50	95	Burgo	5550	5450
Ports.	285	285	Fornit.	3500	3700
Int 4½	440	440	Tosi F.	1150	1150
Edi 4½	478	478	N.A.I.	10 500	10 500
Imi 4½	690	695	Ilpia	255	270
Imi 5½	1030	1040	Talcar.	4500	4500
Ford	385	375	Mer.fi.	850	850
» 5½ 33	297	293	Sada	1575	1650
» 5½ 37	310	310	Sarde	155	155
S.Pedi	478	500	Fornar	600	600
» 3,5	495	495	Mare	1900	1900
» 5 %	493	493	Wat.	2100	2130
Mid.	475	475	Parem	1000	1025
» 4%	685	685	Gilard	1080	1080
Mess.	670	660	Frigi	940	920
A.Gen.	21 200	21 500	Safa	2125	2150
Medit.	8200	8300	Lig.gas	1800	1800
Merid.	5300	4700	Valpo	53 450	53 600
Tor. M.	525	535	Borgos	2750	2800
Unione	61	65	Colon.	2500	2500
Sip.	1795	1795	Piaso	2005	2000
Terni	620	640	Lanza	5900	6300
P.C.I.	440	460	Amiat	5100	5100
Linoi	490	535	Asp.P.	1650	1650
Sisi	2350	2450	Pirin	1250	1250
Sme	1375	1250	Beni S.	5800	5800
Meridi	2650	2575	Silos.	4500	4500
Fiat	2410	2495	Rinas.	12 800	12 800
Isotta	350	360			

MILANO, 30. — Ass. Gen. 21.650; Filati lana 3500; Alta Vicenza 71.100; Flesibet 1715; Montecatini 731; Anic 980; Isotta 369; Fiat 2470; Snia 805; Edison 5800; alp 1795; Terni 655; Dalmine 559; Romana Zuccheri 2300; Anic 2009; Safta 2250; Italgas 6525; Rinascente 620; Burgo 5500; Pirelli Ital. 4650; Pirelli e C. 5250.

PASSATEMPI

LA FRASE OCCULTA

as - ce - chi - de - dia - e - fa - ra - li - lo - na - no - oro - sca - to - to - to - via - vo.

Formare 4 parole secondo definizione: le lettere sottintese daranno una frase di Emilio.

1. appena nato; 2. lentiggine; 3. piccole cicche; 4. uomini impiumati; 5. impiatto; 6. lo è natale

Soluzione del giuoco precedente: Parola decrescente: 1. Sterna; 2. lena; 3. Ebe; 4. Na; 5. S.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Tutte le Dolomiti in 7 giorni

Viaggio in autopullman CIT

PARTENZA 1° SETTEMBRE

Informazioni - Prenotazioni:

C I T - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 43-784 - 47-784

RICOSTRUZIONE GOMME AUTOVETTURA

I C A T (già GEAT) — Via Torricelli, 30 - Telef. 31-606

Vendita accessori per velo ed auto (Tepedino - Battista)

CINE TORINO

Il bandito senza nome

Soggetto drammatico con

LLOYD NOLAN
NANCY GUILD

PRODUZIONE
20th CENTURY-FOX

LOCALE FRESCO

PREMI POMODORO

Caudano

PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

OGGI AL VITTORIA

Le dimenticanze

non si verificano quando si fa tempo anticipato per dare immediata esecuzione ad un proposito.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ANTIPIROSOL

un cucchiaino dopo i pasti: digestione perfetto!

■ DIGESTIONI DIFFICILI
■ ACIDITA' - BRUCIORI
■ DOLORI DA ULCERA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ATTREZZI, macchinario per lavori edili, stradali, per cave, miniere. Ferramenta, vibrat